

ESTREMAMENTE GATTO

TRE MAINE COON IN FAMIGLIA



ENZO M. G. BORRI

Sommario

Estremamente gatto ***Tre Maine Coon in famiglia***

Autore e Editore: Enzo M. G. Borri

Progetto grafico dell'autore

Prima edizione
ISBN: 978-1-326-44977-3

Copyright © 2015 Enzo M. G. Borri
Busto Arsizio (VA) – enzo@borri.org

Finito di comporre nel mese di ottobre 2015

Nessuna parte del presente libro può essere riprodotta, memorizzata in un sistema che ne permetta l'elaborazione, né trasmessa in qualsivoglia forma e con qualsivoglia mezzo elettronico o meccanico, né può essere fotocopiata, riprodotta o registrata altrimenti, senza previo consenso scritto dell'autore, tranne nel caso di brevi citazioni contenute in articoli di critica o recensioni.

La presente pubblicazione contiene le opinioni dell'autore e ha lo scopo di fornire informazioni precise e accurate. L'elaborazione dei testi, anche se curata con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità in capo all'autore per eventuali errori o inesattezze.

Nomi e marchi citati nel testo sono generalmente depositati o registrati dalle rispettive aziende. L'autore detiene i diritti per tutte le fotografie, i testi e le illustrazioni che compongono questo libro.

Introduzione	7
Il mio nome è Zeus	7
Un gatto in famiglia	9
Prima convinciamo tutti.....	9
Ma l'umano conosce i gatti?.....	12
Dove trovare un gatto?.....	12
Cercano un cucciolo	15
Una scelta di razza.....	17
Le proteine e l'allergia ai gatti	19
Un consiglio per conoscere le varie razze	20
Maine cosa? Maine Coon!.....	20
Patologie della razza.....	22
Verificare la socializzazione del cucciolo	25
Sono il prescelto; questione di feeling	27
Il pedigree.....	30
E ora si paga!	32
Mi vogliono!.....	36
Scegliere il nome del cucciolo.....	39
I figli dell'amore	40
La mia nuova casa	43
Il tiragraffi giusto al posto giusto.....	45
Mi preparano la toilette	49
Il menu di Zeus, ancora cucciolo	51
La dieta "Barf"	54
I cibi che evito.....	57
E dopo un lauto pranzo... il meritato riposo	58

Un po' di svago	60	Le cose che cadono.....	149
Gioco e sicurezza.....	62	I farmaci	151
<i>Vita in famiglia</i>	65	<i>Un altro gatto in casa?</i>	153
Buon 2012, un Capodanno coi botti.....	68	L'approccio con la nuova arrivata.....	156
Il nuovo anno è arrivato	70	Ambientamento.....	159
Aprile: primavera e Pasqua	74	L'arrivo di Ulisse	160
<i>Ritratto di gatto</i>	77	<i>Ulisse detto "il Piscia"</i>	165
Mettiti al mio livello.....	82	Il ritorno del Piscia.....	168
Riproviamoci con delle luci artificiali.....	86	Il marchio di fabbrica	170
Attrarre l'attenzione.....	88	<i>Marchiamo sul tiragraffi</i>	173
Da un professionista	91	Note "tecniche"	179
<i>L'anno della pubertà</i>	93	Una palestra per i giorni di pioggia	180
La coda dello stallone	96	<i>Zeus e Luna stanno male</i>	181
Il gatto perde il pelo... o era il lupo?.....	98	Il malessere di Zeus.....	181
I gatti volanti	102	Luna a un passo dalla morte	185
Estate, tempo di sole e di parassiti	104	Gli esiti più recenti	193
Solo e abbandonato... in pensione	107	Alimentazione a basso tenore di fosforo	194
Un invito inatteso	112	Creare pranzi invitanti.....	195
<i>La prima esposizione felina</i>	115	Stimoliamo Luna a bere	196
Attrezzatura da expo.....	126	Fantasia e salute	198
Il catalogo dell'esposizione	128	Esami clinici dopo un anno	198
<i>Le gioie dell'amore</i>	131	<i>Parola di gatto</i>	199
Miiiu e Izzy in dolce attesa.....	136	Anche noi comunichiamo!.....	199
La scelta del partner	139	Parliamo con la coda e anche con gli occhi	201
<i>Un ambiente più sicuro</i>	143	Le parole del corpo.....	203
Le piante	144	<i>Sorvegliati speciali</i>	207
Sicurezza elettrica.....	145	Informazioni tecniche.....	209
Balconi e finestre	146	<i>I gatti si fanno di erba</i>	211
Attività venatoria casalinga.....	147	Giochi fai da te.....	214

<i>I racconti di Zia Luna</i>	217
Calmare i due litiganti	220
Feromonoterapia	225
Una pace effimera.....	226
Separati in casa	230
La decisione.....	234
Prepariamoci all'intervento.....	234
L'intervento.....	235
<i>Con gli occhi di Ulisse</i>	245
Ancora terapia comportamentale	251
<i>I nostri amici</i>	255

Introduzione

Il mio nome è Zeus

Sono un gatto di razza Maine Coon adottato da una famiglia di umani. Volevano un gatto, uno qualsiasi, poi hanno visto una mia foto e sono rimasti affascinati al punto di far loro adottare anche una mia zia e uno dei miei figli. In futuro chissà...

Il nostro umano, lui non vuole farsi chiamare “padrone”, si è trovato con noi ad affrontare situazioni per le quali era impreparato.

Situazioni che per noi gatti rappresentano la quotidianità ma che possono mettere in difficoltà chi, come è stato per lui, si affaccia al mondo felino per la prima volta. La voglia di conoscere le nostre esigenze l'ha portato a prestare la massima attenzione ogni volta che parlava con un allevatore, un veterinario, un toelettatore o un giudice delle esposizioni feline.

Queste persone, e tanta passione, lo hanno aiutato a capire un pochino la nostra piccola famiglia felina e le nostre esigenze, sia per la vita quotidiana che per le emergenze.

Vi racconterò in prima persona ciò che abbiamo contribuito a insegnare al nostro umano. Ci sarà spazio anche per le nostre avventure ma principalmente condividerò con voi tanti aspetti del nostro carattere e delle esigenze di noi felini, più precisamente le esigenze di noi gatti un po' viziati.



La mia nuova casa

È il 4 dicembre 2011, una giornata come tante altre per molti. Per me è il giorno in cui i nuovi amici umani verranno a prendermi e mi porteranno in una casa tutta per me. Ah, sì, beh, insomma... un po' di spazio lo lascerò anche a loro, ma il resto sarà mio! Mi dicono che hanno creato un ambiente a misura di micio e hanno comprato tante cose, soprattutto un bel tiragraffi.



Eccomi a casa sul un bel divano di alcantara. Un tessuto robusto; mi sa che se mi faccio le unghie qui gli umani non saranno felici.

Secondo loro, col tiragraffi eviteranno che mi faccia le unghie in posti indesiderati. Certo che sarà così, credono forse che io sia un gatto maleducato? Non esistono gatti maleducati, solo che a volte gli umani non sono ancora preparati a soddisfare le nostre esigenze.

In natura useremmo gli alberi per marcature visive e olfattive.

Dai polpastrelli rilasciamo feromoni, per le marcature olfattive, e i graffi sono messaggi invece visivi. Ma il tiragraffi ci serve anche per rinnovare le unghie. Queste, infatti, non crescono come le vostre bensì "a strati". Quando si consumano, la parte più vecchia ed esterna va eliminata ma per farlo dobbiamo afferrare qualcosa e graffiare forte così da favorirne il distacco. È come sbucciare una cipolla. Via lo strato vecchio e usurato per fare spazio a una nuova unghietta.



Eccomi "nel" tiragraffi. La sua base in cui rintanarmi era un rifugio. Non conoscevo ancora bene la nuova casa e qui dentro mi sentivo al sicuro e protetto come tra le zampe di mamma Fedra.

Il tiragraffi giusto al posto giusto

Fortunatamente, i miei umani non hanno una casa enorme quindi non avevano molte scelte per quanto riguarda il posto ove collocare il tiragraffi quindi lo hanno piazzato in sala, vicino al divano.

Un posto in vista e la scelta è stata apprezzata. Siccome le marcature mostrano che quel territorio è mio, devono essere in vista. Quando avrò ben segnato il tiragraffi, tutti sapranno che qui vive Zeus!

Io sarei stato felice e i miei umani si sarebbero vantati coi propri amici potendomi definire "educato" perché non graffiavo gli arredi.

Se non avessero fatto questa scelta fortunata, comprare un tiragraffi dopo che avevo già "battezzato" il divano sarebbe stato forse inutile.

Una volta scelto il posto migliore per affermare la propria identità felina, difficilmente si cambia.



22 dicembre 2011: tre mesi e mezzo e il tiragraffi mi va stretto.



Quello che non avevan pensato quando han comprato il tiragraffi era che presto sarei cresciuto. Una base in cui rintanarmi, quella che si vede in basso a destra nella foto, un palo da 40 cm e un piano imbottito pochi mesi più tardi non sarebbero più bastati... ma all'inizio era sufficiente. Dopo due mesi avevano comprato una prolunga di altri 40 cm ma l'insieme era così precario che ogni volta che mi facevo le unghie abbattevo il tiragraffi.

«Ueee, ma chi è quel genio che ha fatto questa costruzione instabile? Sei sicuro che non sia una costruzione abusiva?» ho detto una sera al mio umano. Ci è rimasto proprio male! Ma quando l'amico Ottavio ha smantellato un tiragraffi gigante che aveva nel suo negozio di articoli per animali, ha colto l'occasione al volo per usarne alcune parti e ingrandire il mio. Ero felice; finalmente un tiragraffi alla mia altezza! Ma a volte divago; stavo raccontando del tragitto verso casa.

«Vedrai che bel posto, Zeus. Abbiamo preparato tante cose belle per te: i tuoi giochi, le tue ciotole col tuo cibo buonissimo e anche una toilette grande grande tutta per te!»

Così dicevano i due umani mentre andavamo verso la loro casa. Ero però un po' intimorito, ero chiuso in una gabbia che chiamano trasportino e non potevo uscire. AIUTO!

«Perché mi tenete prigioniero? Rimpiango già i bei tempi dell'allevamento dove avevo spazi ampi e stavo vicino alla mia mamma.» pensavo mentre ci allontanavamo da Salussola, paese del mio allevatore. Lungo la strada ho provato un paio di volte a fare sentire la mia voce per implorarli a farmi uscire da quella piccola prigione ma la reazione era strana. La femmina si voltava verso di me mentre entrambi mi sussurravano parole dolci «Tranquillo Zeus, vedrai che tra poco arriveremo a casa e potrai uscire.» dicevano.

Speravo fosse vero. Mi mancava Domenico! Mi mancavano le sue coccole e cercavo la mia mamma Fedra. Volevo il mio papà Hidalgo. Papà è grande e forte, lui mi avrebbe difeso! Lui non avrebbe permesso agli umani di allontanarmi da lui. Ma ero inerme, potevo solo aspettare e vedere cosa mi sarebbe successo. Mettermi in gabbia per poi farmi stare meglio, questa cosa mi suonava strana.

Ma dopo tanto tempo l'auto si ferma.

Scende il maschio e chiude una portiera. Scende anche la femmina e si gira verso di me. Il posto è buio... ma dove sono il tiragraffi, il mio cibo? Non vedo nulla di ciò che avete promesso.

Mi sballottano mentre salgono delle scale, anche queste sono un po' buie. Ahhh, finalmente... dopo un momento ecco la luce.

Risuonano secchi i movimenti della chiave nella serratura, aprono la porta... Ma che bell'ambientino, allora avevano ragione.

Davvero questi umani hanno preparato uno spazio per me.

Lasciami esaminare un po' il territorio prima di farmi uscire. Voglio assicurarmi che non ci sia nulla di pericoloso, procediamo piano...

Ok, una zampina è fuori, non succede nulla, allora esco anche con l'altra. Mi guardo in giro, tutto è tranquillo. Sì, posso uscire, non sento rumori, non vedo pericoli o animali strani, a parte gli umani.

Oh, ma quello è il tiragraffi! Davvero sarà tutto mio? Provo ad avvicinarmi; controllo che non ci siano altri gatti e che quello sia per me.

Il tiragraffi, che soddisfazione potermi aggrappare con le unghiette. E questa ora è casa mia! Ho messo la mia firma con quei primi graffi.

Ora va meglio, dopo quel lungo viaggio in auto.

Mi segnerò questa data: 4 dicembre 2011, forse sarà una tappa importante per la mia vita.

Per il primo giorno non ho visto altro che la sala. Un divano, una scrivania, un tavolino... spazi per gli umani, ma ancora per poco.

Opps... mi scappa! Guardo un po' in giro e vedo una cassetta bianca e blu, è anche grande. Ci balzo dentro e... ma cosa volete sapere? Sono momenti intimi, via da lì e non state a guardarmi!

Ho trovato una sabbietta fine e molto delicata, ho potuto coprire tutto come mi ha insegnato la mamma.

Noi gatti, infatti, non siamo come i cani che usano marcare il territorio coi propri bisogni. Siamo guidati dall'istinto che ci vede predatori e al tempo stesso prede. Per questo preferiamo non lasciare tracce visibili della nostra presenza se non le marcature urinarie quando serve. Appena nati ci pulisce la mamma ma già molto presto ci insegna che quando si sporca si deve nascondere tutto.